

# In terra ladina

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **31 (1962)**

Heft 3

PDF erstellt am: **11.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## In terra ladina

Il *Calendimanzo*, tradizionale sfilata della scolaresca in costume e ineggiante alla primavera con canti e suoni di campanacci, si è svolto quest'anno fra neve e vento. La forma della manifestazione varia da comune a comune, non ovunque sono ammesse anche le ragazze: naturalmente ogni villaggio ritiene il proprio « Chalandarmarz » insuperabile.

A Samedan è stata fondata un'associazione « Pro Samedan » che si propone di occuparsi dello studio e della documentazione della storia locale, conservarne monumenti e patrimonio culturale, proteggere l'aspetto autentico del villaggio e promuovere l'assimilazione degli immigrati ecc. L'iniziativa privata ha già fatto qualche cosa al riguardo. Nella riunione del 2 marzo il giovane studioso della storia e della cultura locale *Dolf Kaiser* ha dato un panorama della storia del villaggio, dimostrando con parecchi documenti come dovrebbe essere condotta la ricerca per la storia locale.

La rivista « Sot la nape » della società filologica del Friuli, a Udine, ha dedicato uno studio alle più recenti opere del nostro poeta ladino *Andri Peer* commentando il suo ultimo libretto di poesie « Suot l'insaina da l'archer » (« Sotto il segno del sagittario »), la novella « Da nossas varts » e il resoconto di « Un viaggio in Lucania ». Le poesie del Peer sono pure state recensite dal « Journal du Jura ».

Nella conferenza magistrale della Bassa Engadina *Chr. Fanzun* di Tarasp ha trattato il tema « Vulpera verso il 1860 ». Questa stella della famosa triade turistica Schuls-Tarasp-Vulpera, che oggi divide con gli altri due villaggi la rinomanza mondiale, cento anni fa contava 14 case di contadini con 75 abitanti. Il piccolo villaggio diviso in due frazioni ha dovuto scomparire e lasciare il posto a grandi alberghi e ville. Basti questo accenno all'importante storia di Vulpera.

In due corsi organizzati a Lavin dalla *Uniun dals Grischs* si sono date dimostrazioni sulle antiche danze engadinesi, per tentare di salvare questo elemento folcloristico.

Dei 44 bambini che la signorina *Delnon* ha in cura nella sua scuola materna di Pontresina, solo 5 sono figli di genitori romanci. Ma la brava maestra riesce a fare parlare romancio anche a tutti gli altri frugoli. Amorosa cura della lingua romancia che va sottolineata.

Il 1. di luglio pr. la Valle Monastero ricorderà la conquista della sua libertà avvenuta solo 200 anni or sono. Nel 1728 il Vescovo di Coira Ulderico Federspiel aveva ceduto alla Casa d'Austria i diritti che aveva su quella valle, senza curarsi del diritto di opposizione delle Tre Leghe. Per impedire che per reazione le Leghe si buttassero completamente dalla parte della Francia l'imperatore si decise finalmente a cedere di nuovo alle Tre Leghe i diritti appena ottenuti. La faccenda fu tirata per le lunghe, così che solo nel 1762 si giunse alla firma della carta di liberazione. Intorno ai festeggiamenti, che si prevedono solenni, avremo occasione di riferire la prossima volta.

Il 7 aprile lo scrittore *Cla Biert* ha letto brani del suo ultimo romanzo « La müdada » in seno alla Sezione di Samedan della *Uniun dals Grischs*. Il libro è uscito in bella veste tipografica in principio d'aprile dalla Tipografia Roth di Thusis, a spese dell'Autore.

L'*Uniun dals Grischs* ha pubblicato lo Studio del Parroco Blanke di Tschlin intorno a *Ulrico Campell*, storico e riformatore, che 400 anni fa tradusse in ladino i Salmi. Campell divenne celebre oltre i confini per la sua topografia e la sua storia della Svizzera.

Il 15 di aprile ha potuto festeggiare in Tschlin il suo ottantesimo compleanno il maestro *Men Janett*, sensibile cultore della vita musicale nel suo villaggio. Janett si è acquistato grandi meriti nel culto del canto e della musica ed è dirigente apprezzato in tutto il Cantone. La popolazione gli ha dimostrato la sua gratitudine, organizzando in suo onore una significativa festa popolare.

La conferenza magistrale dell'Alta Engadina, tenuta il 3 aprile, fu tutta dedicata al canto nelle scuole. *Willi Gohl*, noto maestro e direttore della scuola di musica del Conservatorio di Winterthur parlò sul tema: «Musica viva nella scuola» e completò il suo prezioso dire con esperimenti pratici in una classe della scuola di St. Moritz.

L'ora radiofonica romancia «Viagiond cul microfon» del 13 aprile ha offerto una preziosa emissione sulle *Sacre Rappresentazioni* nel Grigioni Romancio, con brani delle passioni di Lumbrein e di Somvix.

Il conferimento della laurea ad honorem a *Steivan Loringett* da parte della Facoltà di Filosofia dell'Università di Zurigo è stato accolto con grande gioia da tutto il Grigioni Romancio. La laurea è meritato riconoscimento del grande e prezioso lavoro di questo benemerito presidente della Lia Rumantscha nella cura, la difesa e il promovimento della lingua e della cultura romancia. Anche da questa rassegna vadano al signor Loringett le più cordiali congratulazioni (*anche da parte della Redazione!*).

È uscito un disco dello scrittore e trovatore *Cla Biert*, con canzoni ladine vecchie e nuove, accompagnate dalla gitarra.

La *Reuniun sociala Scuol*, associazione culturale di Scuol, ha potuto celebrare i 75 anni di vita. Nella seduta del 22 febbraio il maestro di scuola secondaria *Jon Vonmoos* ha passato in rassegna l'attività della «reuniun» nel lungo periodo di esistenza. Stimolo alla fondazione era stato dato dalla crisi che aveva colpito anche nella Bassa Engadina l'agricoltura e la giovane industria alberghiera dopo la guerra franco-prussiana del 1870-71. Scopo della società era dapprima di sollevare le condizioni economiche e sociali dell'agricoltura e del villaggio. L'associazione ha dato il suo contributo alla realizzazione di molte opere pubbliche, attraverso discussioni, suggerimenti e iniziative (migliorie agricole, fognatura, impianto di idranti, introduzione di mercati di bestiame, organizzazione di conferenze, incoraggiamento al teatro e al canto, introduzione della scuola secondaria, fondazione di una biblioteca, costruzione di un edificio scolastico e della centrale elettrica, migliorie sugli alpi, raggruppamento dei terreni ecc.). Ogni inverno si tennero conferenze da parte dei soci o di conferenzieri ospiti. Così anche durante l'inverno passato: in primavera si aggiunse una novità: le escursioni volte a scoprire e a godere il canto degli uccelli.

Nella sezione di Coira della Uniun dals Grischs (che tiene una volta al mese le sue riunioni con canti e conferenze, qualche volta con proiezioni di diapositive) *Paolo Gir* ha trattato il tema «Libri buoni e libri cattivi», il Parroco *R. Parli*, di Lavin, parlò sul centro culturale bassoengadinese «La Chasa Fliana, Lavin» e sui suoi scopi, e *Tista Murk* su «200 anni di libertà della Valle Monastero».

Anche la *Ladinia*, associazione dei giovani ladini che sono a Coira, ha curato la vita sociale con conferenze, in parte di giovani soci, canti e danze.

Gennaio e febbraio si possono chiamare i mesi del teatro. In Engadina la stagione teatrale si è però prolungata quest'anno fino a maggio. Constatiamo con soddisfazione che ora si danno quasi sempre o teatri originali romanci o pezzi tradotti in romancio.

Il coro misto di Latsch e quello di Bravuogn hanno dato il loro concerto ancora il 10 e il 17 marzo, a chiusura della stagione concertistica.

Lo studio Zurigo ha trasmesso in ladino un'ora per i vecchi, due trasmissioni di radioscuola, due ore per la donna, un'emissione dedicata a Duri Campell e al suo libro dei Salmi, oltre alle attualità dal Grigioni Romancio, curate ogni venerdì da Tista Murk.

La pittrice *Madlaina Demarmels* ha avuto a Scuol un'esposizione ben frequentata e con molti consensi.